

► Per l'ex primario il servizio di anestesia e rianimazione è ormai ridotto all'osso

## Ospedale, Narcisi lancia l'allarme

### San Benedetto

Il servizio anestesia e rianimazione ridotto all'osso, tanto da chiudere il reparto day surgery e allungare inesorabilmente le code per gli interventi chirurgici. Oggi più che mai serve un piano occupazionale per questo settore, non ultimi, la nomina di un primario, la definitiva riconsegna dei locali (ristrutturati e a norma di legge) della rianimazione e il ripristino dell'organico infermieristico specifico di anestesia per l'attività di sala operatoria.

Una situazione allarmante. Al riguardo interviene l'ex primario Mario Narcisi oggi segretario provinciale Aaroi Emac, dicendo: "Nel caso la direzione dell'Area vasta cinque dovesse

continuare a sottovalutare i ripetuti richiami ad un atteggiamento più responsabile nei confronti dell'utenza, si renderà necessaria dal primo marzo la riprogrammazione dell'assistenza in sala operatoria".

E proprio in merito al reparto di anestesia che Mario Narcisi parla di scarsa attenzione rivolta alla perdurante necessità di un sovraccarico di lavoro e all'impossibilità di un adeguato aggiornamento scientifico, entrambi garantiti di diritto ma puntualmente disattesi, entrambi causa di un aumentato rischio clinico nei confronti dell'utenza.

Si sarebbe registrato anche un ingiustificato ritardo sui lavori di completamento della ristrutturazione della rianima-

zione che da circa tre anni costringe il personale a lavorare in una sede precaria e lontana sette piani dal dipartimento di emergenza-urgenza con grave rischio per gli utenti e per gli

operatori.

Infine c'è da sottolineare anche la mancata copertura del posto di direttore della struttura complessa di anestesia rianimazione e terapia antalgica. Così come la perdita dell'organico infermieristico specifico di anestesia per l'attività anestesiológica intra ed extra le sale operatorie.

A fronte di questo scenario viene sollecitato, quanto prima, il bando di concorso per l'assunzione immediata di almeno tre specialisti in anestesia e rianimazione, a garanzia della continuità assistenziale dei servizi ordinari e della attività di sala operatoria. Tutto questo ponendo come termine non prorogabile la fine di febbraio.

al.cl.



L'ex primario Mario Narcisi

